

I Verdi: vogliamo la lista completa delle piante morenti Il Comune taglia in via Volturmo “Erano malate e senza rimedio”

LUCA PESANTE

ALBERI che vengono giù come foglie secche. In città sono centinaia, abbattuti perché classificati come malati, oppure minacciati dalle ruspe per far posto a grattacieli, case popolari, parcheggi. Secondo il vicesindaco Riccardo De Corato, tra i 170 mila alberi che hanno radici a Milano sono 400 le piante ritenute malate, di cui 300 già abbattute in questi giorni. Proprio ieri mattina le motoseghe di Palazzo Marino hanno tagliato tre robinie in via Volturmo, catalogate nella classe «d», quella riservata ai casi senza rimedio: non convinto di questa decisione, sul luogo c'era anche Adriano Ciccioni del Gruppo Misto, che ha prelevato un pezzo di tronco per ulteriori analisi. Per le stesse ragioni altri due platani avrebbero dovuto essere segati in largo V Alpini, dove in totale restano 20 le piante a rischio, in vista dei lavori per il parcheggio da 500 posti. Decisiva in questo caso la mobilitazione del comitato V Alpini, che ha ottenuto dal Comune l'incolumità di tutte le piante, anche delle due malate.

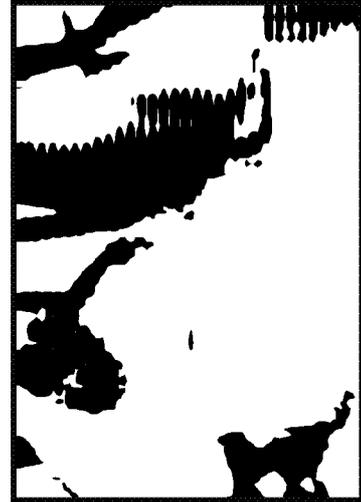
Soltanto nella zona 3, invece, si contano altri 70 tronchi da abbattere. Insospettito dal gran lavoro delle motoseghe proprio a ridosso dell'esodo estivo, il consigliere dei Verdi Maurizio Baruffi chiede chiarezza: «Il sospetto è che il Comune tagli prima quelle piante che devono fare posto a interventi sulla viabilità. Abbiamo chiesto, finora inutilmente, la lista completa degli alberi moritu-

ri, per sapere finalmente quanti sono».

Altri 117 alberi, tra cui ceri, tigli e salici, hanno i giorni contati nel quartiere Gratosoglio, tra via Baroni e via Saponaro, dove l'Aler a fine luglio inizierà a costruire due nuove case popolari. In difesa delle piante si è schierata anche Legambiente: «Ben vengano le case popolari — spiega Franco Beccari, dell'associazione ambientalista — ma chiediamo all'Aler un nuovo progetto, più rispettoso del verde cittadino». E proprio Luciano Niero, presidente dell'Aler Milano, replica a favore dell'intervento: «Vogliamo portare a Gratosoglio studenti e giovani coppie: a loro saranno destinate le case. Il Contratto di Quartiere, inoltre, prevede un polmone verde a ridosso del Lambro, con 50 alberi piantati proprio vicino alle nuove case».

E il destino è segnato anche per i 200 alberi del bosco di Gioia, dove nemmeno 15 mila firme hanno fermato la costruzione della nuova sede della Regione. Non mancano infine anche piante salvate dal tribunale. Come in via Fiori Chiari, dove la casazione ha impedito in un condominio il taglio di 17 alberi perché ritenuti «un bene di tutti».

**Altre 117
con giorni
contati al
Gratosoglio**



Un taglio in via Volturmo

